



Regione Marche

Roma, Dicembre 2019

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE
2014-2020**

CIG 7551443FE2

**Rapporto di Valutazione Intermedia 2019
Sintesi non Tecnica**

INDICE

1	Introduzione.....	3
2	La strategia del PSR Marche 2014- 2020.....	4
3	Il Sintesi dei principali risultati e principali raccomandazioni.....	5

1 Introduzione

Il Rapporto di Valutazione Intermedia per il periodo 2014-2018 (di seguito RVI) ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Marche. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per il Rapporto annuale di valutazione rispetto al quale integra la formulazione delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014).

In particolare, il presente RVI, relativo allo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, oltre a segnare una tappa di metà percorso utile a trarre le prime conclusioni valutative, è certamente un passaggio cruciale per fornire delle prime risposte ai fabbisogni conoscitivi dell'AdG, del partenariato e della Commissione Europea – DG AGRI: quest'ultimo soggetto, infine, è chiamato a giudicarne anche completezza e rilevanza in base alle risposte fornite per il QVC. Infatti, l'incompiuta risposta a tutti e 30 i quesiti valutativi del QVC, o comunque la mancanza di adeguata giustificazione alla parzialità o all'impossibilità di rispondere compiutamente ad alcuni quesiti, può comportare anche il blocco dei pagamenti da parte della Commissione Europea.

Entrando nello specifico del contenuto del RVA, si sottolinea come questo miri a valutare i primi impatti netti attribuibili agli investimenti realizzati dal PSR. Sotto questo profilo, essa sconta il fatto che alcune Misure si trovino alla fine del 2018 in uno stato di attuazione tale per cui il numero di progetti già conclusi, e per cui sono già pienamente dispiegati gli effetti positivi connessi ai progetti realizzati grazie al Programma, sia in molti casi nullo o comunque di entità trascurabile.

Con riferimento alle prime domande del questionario comune (dalla 1 alla 18), riguardanti i risultati attuativi e finanziari raggiunti per Focus Area, è possibile, se pur in modo non omogeneo per tutti i temi, in qualche modo sintetizzare quanto il PSR abbia già realizzato al 31 dicembre 2018.

Anche per le domande dalla 19 alla 21, relative ad aspetti trasversali del Programma (sinergie tra interventi, ruolo del servizio di Assistenza Tecnica e della Comunicazione, interazione Regione/ Rete Rurale Nazionale), è stata formulata una risposta compiuta al QVC nonostante una certa parzialità dei dettagli forniti dovuti a dimensioni di indagine che fanno riferimento ad aspetti di processo "in divenire" e che non sono direttamente riferibili agli impatti delle Misure attivate.

Infine è opportuno segnalare che, per quanto attiene le domande dalla 22 alla 30 relative alla *valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione*, la misurazione degli effetti netti imputabili agli investimenti del PSR riferibili ad aspetti più generali della sfera macro economica ed ambientale, è, allo stato attuale, difficile da effettuare sotto il profilo strettamente quantitativo. Non è stato sempre possibile, infatti, tracciare delle correlazioni chiare tra le variazioni degli indicatori verificatesi in un determinato territorio e gli interventi finanziati dal Programma e ad oggi conclusi, essendo quest'ultimi di una percentuale limitata rispetto al totale degli interventi previsti.

La valutazione in itinere è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione e l'attuazione del Programma.

Il Rapporto è stato altresì elaborato in coerenza con quanto indicato nel Disegno di valutazione consegnato nel mese di aprile 2019.

2 La strategia del PSR Marche 2014- 2020

Il PSR Marche finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale, alla promozione dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico nelle zone rurali, nonché alla partecipazione a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e ad associazioni/organizzazioni.

Di seguito vengono espone brevemente le direttrici strategiche perseguite dalle diverse Priorità.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si pone l'obiettivo specifico di potenziare il sistema della conoscenza sulle tematiche più innovative della politica di sviluppo rurale e sulle opportunità di formazione atte a favorire l'innovazione nelle imprese e nei contesti rurali in cui ce n'è più bisogno, aumentando inoltre il livello formativo degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali così da metterli in condizione di creare reti e sinergie produttive sul territorio.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile sarà sviluppata nell'ottica di garantire la permanenza sul mercato delle imprese attraverso interventi di ammodernamento strutturale ed organizzativo, lo sviluppo della multifunzionalità (e.g. servizi ambientali, sociali, turistici; accesso al credito) e il sostegno al ricambio generazionale, con particolare attenzione alle aree montane in cui il tasso di giovani agricoltori è particolarmente basso.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo saranno perseguite da un lato favorendo l'aggregazione dell'offerta, attraverso le filiere e le organizzazioni di produttori e valorizzando i prodotti di qualità legati al territorio, dall'altra prevenendo i rischi connessi al dissesto idrogeologico e sostenendo il ripristino della capacità produttiva.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste il programma intende favorire l'adozione di tecniche di coltivazione a basso impatto, tutelare la superficie agricola con un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (specialmente nelle aree montane), proteggere la biodiversità e favorire gli approcci collettivi e la salvaguardia idrogeologica dei suoli, favorendo altresì l'accrescimento del valore ambientale dei boschi e la valorizzazione delle potenzialità in termini di offerta di servizi eco-sistemic.

L'uso efficiente delle risorse ambientali e l'adattamento climatico sono perseguiti tramite l'utilizzo più razionale dell'acqua ed una maggiore efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare, promuovendo inoltre la produzione di energia da biomassa forestale e agricola e favorendo l'utilizzo economico delle foreste tramite l'applicazione di criteri di sostenibilità e la pianificazione della gestione dei boschi.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali viene promossa attraverso la massimizzazione del coinvolgimento degli attori locali tramite l'approccio dal basso, la promozione di nuove attività nonché tramite il miglioramento dell'accesso alla banda ultra larga, ai servizi digitali ed ai servizi essenziali della popolazione.

Il programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Marche, è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 28 luglio 2015. Attualmente il PSR in vigore (ver. 6.0) prevede un finanziamento di quasi 697 milioni di euro (300 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 397 milioni di euro di cofinanziamento nazionale), comprensivi del contributo di solidarietà a seguito degli eventi sismici, di circa 160 milioni di euro. Al 31/12/2018 la spesa complessiva del Programma è pari al 18% su un totale di risorse impegnate pari a quasi il 50% della dotazione finanziaria.

Di seguito si inserisce una tabella di sintesi dell'avanzamento finanziario per singole priorità. Nel capitolo successivo sono invece evidenziati i risultati fisici ed attuativi conseguiti verso le imprese e sul territorio attraverso l'attivazione degli interventi programmati.

Risorse (in €)/ Priorità	Spesa pubblica impegnata (a)	Spesa pubblica sostenuta (b)	Spesa pubblica programmata (c)	% Risorse pagate/ impegnato (b/a)	% Pagamenti totali/ Risorse programmate 2014- 2020 (b/c)
2	111.000.000	25.000.000	211.000.000	22,5	11,8
3	31.000.000	9.000.000	94.000.000	29,0	9,6
4	107.000.000	71.000.000	224.000.000	66,4	31,7
5	18.000.000	7.000.000	43.000.000	38,9	16,3
6	71.000.000	9.000.000	111.000.000	12,7	8,1

3 Il Sintesi dei principali risultati e principali raccomandazioni

Le principali conclusioni valutative, formulate sulla base della redazione del Rapporto di Valutazione Intermedio 2014- 2018 sono di seguito sintetizzabili.

Priorità 1- *Parole chiave: Innovazione e conoscenze*

Gli interventi programmati all'interno della presente Priorità, perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici strategici:

- stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali per adeguare le loro competenze a uno sviluppo sostenibile delle aree rurali;
- sviluppare le conoscenze di base degli addetti al settore agricolo, forestale e alimentare, in particolare su innovazione e cooperazione;
- rafforzare le relazioni tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali e alimentari per aumentare il livello di innovazione produttivo e organizzativo;
- favorire l'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici per supportare le loro scelte in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista della valutazione, nonostante sia prematuro esprimere un giudizio compiuto relativamente all'attivazione di dinamiche socio-economiche ed ambientali di sviluppo nel lungo periodo (stimolare apprendimento continuo e sviluppo sostenibile nelle aree rurali), è tuttavia possibile rintracciare la coerenza del percorso iniziato.

L'attuazione della strategia PEI- cooperazione- è ben sostenuta dall'azione di innovation broker svolta dall'Agenzia Regionale ASSM che finora ha permesso di raccogliere un numero significativo di proposte innovative da parte dei 22 GO selezionati.

Anche le attività di formazione/ informazione/ scambio hanno preso il via e per 50 destinatari, i corsi sono volti al termine.

Priorità 2 e 3- *Parole chiave: competitività, sviluppo e filiere*

Le traiettorie di sviluppo individuate dal PSR Marche per sostenere la competitività delle aziende, il loro sviluppo e sostenere le filiere, perseguono i seguenti obiettivi strategici specifici:

- sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane per migliorare la loro competitività attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività;
- incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori;
- sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività;
- favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi.

Questi obiettivi sono stati sostenuti dagli investimenti aziendali e dagli interventi integrati realizzati dai Giovani all'interno del "Pacchetto giovani": in entrambi i casi, infatti, oltre a registrare grande interesse da parte del territorio alle opportunità promosse, sembrerebbe che queste abbiano favorito le aziende specializzate, di trasformazione/ filiera sostenendo la spinta all'introduzione di sistemi di qualità, alla multidimensionalità e favorendo, così, le tendenze più caratterizzanti (e di discreto successo) del territorio marchigiano.

Priorità 4 e 5- Parola chiave: ambiente e sostenibilità

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente legati all'ambiente (Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) e Miglioramento della gestione delle risorse idriche), i risultati ottenuti dal PSR sembrerebbero essere piuttosto contenuti.

Le aree HNV, sulla base dell'analisi effettuate, sono "tutelate" in maniera discreta stando al numero di superfici del PSR che concorrono al mantenimento ed all'ampliamento del valore naturale delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 86.760 ha cioè il 59,09% della SA. Per quanto riguarda poi la gestione delle risorse idriche, gli interventi del PSR sembrerebbero contribuire alla riduzione del carico complessivo di azoto ed alla riduzione del surplus di azoto e fosforo nelle SOI risulta abbastanza elevata, ma gli effetti complessivi proiettati sulla SAU regionale risultano piuttosto bassi.

Elencando gli interventi in tema di efficientamento, l'attività di valutazione, ha rilevato i seguenti andamenti:

- **Uso dell'acqua:** gli investimenti in «trascinamento» dal PSR 2007-2013 intervengono su 3.411 ettari, oltre il 20% delle superfici irrigate regionali. Confrontando i consumi energetici ante intervento (media del triennio 2015/2017) con quelli post investimento, **si può ipotizzare un risparmio idrico di circa il 25% grazie all'installazione dei contatori;**
- **Uso dell'energia:** gli interventi sul risparmio energetico sovvenzionati nell'ambito dell'operazione dedicata 4.2.B sono ancora in fase di realizzazione. Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: circa 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,11% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.
- **Produzione di energia da fonti rinnovabili,** è necessario sottolineare come le misure che hanno effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) non abbiano ancora fatto registrare progetti finanziati e, quanto avviato con alcuni progetti finanziati con le misure 4.1.A e 6.4.A.1 risulta avere ancora poco peso rispetto alla produzione totale;
- **conservazione ed il sequestro di carbonio,** sembrerebbe che le misure del PSR non sembrano incidere in maniera significativa sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli, in quanto tale incremento è pari in sette anni solo allo 0,076%.

Priorità 6- parole chiave: sviluppo locale e LEADER

In merito allo sviluppo locale nelle zone rurali, dall'analisi dei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL marchigiani, emerge un orientamento strategico focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno ai sistemi produttivi locali alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi. Gli stessi GAL esprimono poi, la volontà di voler affrontare nel prossimo futuro una serie di sfide nuove relative all'aderenza tra fabbisogni e obiettivi, alla rilevanza della progettazione con i mutati fattori di contesto, in primo luogo il sisma, e al raccordo tra la struttura tecnica dei GAL, il partenariato e la Regione. Tuttavia, anche in questo caso a causa dello stato di avanzamento dei PSL non è ancora possibile valutare in modo compiuto il loro contributo nello stimolare lo sviluppo locale e il funzionamento dello strumento attuativo del PIL, identificato dal PSR Marche per rafforzare l'azione locale.

Raccomandazioni in tema di competitività e sviluppo aziendale

Il PSR sembra incidere maggiormente sulle aziende più sensibili alle dinamiche del mercato, in particolare su tre cluster di aziende che sono stati identificati come: Gruppo 2 (Aziende specializzate), Gruppo 3 (Aziende trasformazione e/o filiera aziendale), Gruppo 4 (Multifunzionali). Questi tre gruppi coprono il 32% della SAU e il 61% della PLV regionale. Le aziende comprese nel Gruppo 2 e 3 sono coinvolte nei Gruppi Operativi e sono interessate dal ricambio generazionale. Le aziende del Gruppo 3 sono anche coinvolte nei progetti di filiera. Sulle aziende multifunzionali (Gruppo 4) il PSR interviene migliorando la qualità e lo spettro dei servizi offerti.

Sul Gruppo 1 (Estensive), il più rilevante in termini di SAU e PLV a livello regionale, il PSR incide poco sulla componente competitiva, mentre potrebbe spostare le aziende più sensibili alle dinamiche del mercato verso i cluster 2 (specializzate) e 3 (trasformazione).

Un ultimo elemento, che dovrà essere approfondito nel prosieguo delle attività valutative, riguarda il Gruppo 7 (a rischio di marginalità montane) la cui sostenibilità economica è a rischio e con essa la presenza di una pratica zootecnica di montagna che è fortemente identitaria nelle comunità rurali marchigiane.

Raccomandazioni in tema di ambiente e territorio

Al fine di migliorare l'efficacia delle Misure 10 e 11, limitatamente alla gestione delle risorse idriche, si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN attraverso lo strumento degli accordi agroambientali.

La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 6% del totale), mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita ("Una maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa con l'attivazione di filiere corte locali" fra le opportunità). Sarebbe quindi opportuno prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.